

IL MESSIA DI GERUSALEMME

Haskama, Lettera d'approvazione



ב"ס

Cammina davanti a me e sii integro"

Se il compito dell'uomo e dell'ebreo e' quello di contribuire al Tikkun 'Olam , il miglioramento del mondo attraverso la correzione delle ingiustizie ,Moshe' Hailem Luzzatto fa del precesto di procedere nelle strade del Signore il leit motiv della sua vita e delle sue opere.

L'uomo deve partire dal Mesillat Yesharim , il sentiero dei Giusti attraverso il Derech haShem ,la strada del Signore per poter spaziare nel Derech Tevunot ,la autostrada delle comprensioni e dello sviluppo delle idee attraverso la Logica talmudica coniugata con il sistema occidentale.

Dal comportamento morale l'ebreo si eleva con lo studio e la ricerca del Sapere che sa collegare un elemento all'altro per legare la realta'oggettiva inferiore alla conoscenza del Mondo superiore,per raggiungere il Bene che fa coincidere la volonta' umana con quella divina.

Nel Derech Tevunot Ramchal anticipa Internet con Links che colleghino l'idea ed il suo prodotto che non e' mai secondario ,anzi spesso ne costituisce la causa prima e generante.Il Dottor Luciano Tagliacozzo con questa opera vuole dare al pubblico italiano un piccolo assaggio di verita' di questo Mondo e del Mondo a venire.

Voglia il Signore ricompensarlo con una discendenza che procede nelle vie della Tora' in un mondo "corretto " dal segno della Divina Presenza .

Rav Dr. Umberto Piperno , docente di Diritto Ebraico presso il Collegio Rabbinico Italiano
Rabbino Emerito di Trieste , Napoli, attualmente Rabbino della Sinagoga Beth Shalom di Roma e
Rabbino Referente della Comunita' Ebraica di Merano

Comunità Ebraica di Merano via Schiller 24 -39012 Merano
Judische Gemeinde Meran Schillerstr 24 – 39012 Meran

Tel/ fax +39 0473 234999 – email segreteria@meranoebraica.bz

Indice

RAZIEL SEFARIM © 2021	3
<i>Haskama, Lettera d'approvazione</i>	5
<i>Indice</i>	6
<i>Prefazione dell'editore</i>	9
<i>Prefazione dell'autore</i>	13
CAPITOLO ALEF א	23
L'INNATURALE STORIA DEL POPOLO D'ISRAELE	25
IL SEGRETO NEL CUORE DELLA LINGUA EBRAICA	29
EPOCA PRE-MESSIANICA RIUNIONE DELLE COMUNITÀ IN ERETZ ISRAEL	30
<i>Introduzione al Secondo Capitolo</i>	33
CAPITOLO BETH ב	39
<i>Introduzione al Terzo Capitolo</i>	51
CAPITOLO GHIMEL ג	55
LA GRANDEZZA DELLA CADUTA ED IL LIVELLO SPIRITUALE DEL GIUSTO	60
<i>Introduzione al Quarto Capitolo</i>	65

<i>CAPITOLO DALET</i> ٧.....	67
DIFFERENZE GENERAZIONALI.....	68
L'UNITÀ DI D.I.O. IN UN MONDO MOLTEPLICE	70
<i>Introduzione al Quinto Capitolo.....</i>	77
<i>CAPITOLO HÈ ٧</i>	79
IL PRINCIPIO, DEFINIZIONI CONTRASTANTI.....	81
TRE PRECETTI PER TRE INIZI	83
<i>Introduzione al Sesto Capitolo.....</i>	89
<i>CAPITOLO Wav ٩.....</i>	91
LE CARATTERISTICHE DEL SECONDO TEMPIO E DEL POPOLO ISRAELE	94
<i>Introduzione al Settimo Capitolo.....</i>	99
<i>CAPITOLO ZAYIN ١.....</i>	101
LE FORZE DEL MONDO E DELL'UOMO	102
I TRE LIVELLI DELL'ANIMA E LE TRE TRASGRESSIONI	103
ABBIAMO EREDITATO LA MISHNA (struttura del Talmud)	112
<i>Introduzione all'Ottavo capitolo.....</i>	113
<i>CAPITOLO HET ٨.....</i>	117

<i>I SUONI DEI TEMPI MESSIANICI....</i>	120
<i>LE GUERRE E LA DISCESA DELLE ANIME</i>	122
<i>L'UOMO COMPLETO NEL TALMUD ED IL MESSIA.....</i>	134
<i>LE SOFFERENZE DEL MESSIA.....</i>	136
<i>Introduzione al Capitolo Nove</i>	139
<i>CAPITOLO TET ♀.....</i>	141
<i>IL BANCHETTO DEI GIUSTI.....</i>	143
<i>LE MANCANZE DEI PASTORI</i>	147
<i>Introduzione al Capitolo Dieci</i>	153
<i>CAPITOLO YUD ♀.....</i>	157
<i>LA NECESSARIA DIVISIONE D'ISRAELE.....</i>	160
<i>IL RITORNO DALL'AFRICA DELLE TRIBÙ D'ISRAELE</i>	161
<i>AFRICA E TENEBRE</i>	164
<i>I TRE ESILI DELLE DIECI TRIBÙ...</i>	168
<i>IL RITORNO DEGLI ESULI IN ISRAELE</i>	170
<i>LE SOFFERENZE DEL MESSIA PRIMA DELLA RIVELAZIONE</i>	172
<i>Postfazione</i>	177
<i>I Sette principi del Mahara'L.....</i>	179

Prefazione dell'editore

Nella preghiera quotidiana della liturgia ebraica, il *Shmone Essre* le 18 Benidizioni meglio note come la *Amida*, numerose sono le Benedizioni in cui **Il Popolo d'Israele chiede l'arrivo del Messia**. In uno dei Tredici Principi della Fede ebraica *Shlosha Asar Ikkarim* שלושה עשר עיקרים Maimonide afferma che bisogna attendere il Messia ogni giorno. Tuttavia possiamo chiederci : **in quanti lo attendono veramente e chi crede che il Messia giungerà presto ?**

Questa situazione é certamente dovuta alla nascita di altre religioni le quali si sono ispirate alle profezie ebraiche per creare dei nuovi messia ; tuttavia una cosa é chiara all'umanità : sono circa duemila trecento anni che la Presenza Divina é celata al mondo e la risurrezione dei Morti non é mai avvenuta. Il Mondo, cosciente o meno, ha ancora bisogno di un salvatore che renda nuovamente manifesta la presenza di D.i.o su Terra *Olam Asiya*.

Per *Raziel Sefarim* é necessario sostenere la pubblicazione di vari testi riguardanti le profezie messianiche ; i secoli li hanno provati veritieri e siamo estremamente onorati di presentarveli in questa versione inedita.

È auspicabile avere delle basi toraiche, tuttavia i novizi potranno comprendere il messaggio del Maharal, seppur superficialmente, in un secondo tempo si potrà approfondire a propria discrezione **i quattro livelli di studio della Torah** chiamati *PaRDeS*, da cui deriverà la parola Paradiso : *Pchat* senso Letterale, *Remes* Allusione, *Drash* Allegoria, *Sod* Segreto. Il Maharal usa un linguaggio accessibile per parlare delle profezie bibliche, evocando essenzialmente *Midrashim* (Drash, Allegoria) ed *Haggadah* Racconto.

Auguriamo ai cari lettori, neofiti ed esperti, la scoperta del Maharal e soprattutto della versione messianica che rispetta la tradizione ebraica, la

Torah ed i Profeti israeliti. I nostri testi, mistici, son ben lontani dalla narrativa.

Prefazione dell'autore

L'importanza del MaHaRa'L

La passione per il pensiero del Mahara”L di Praga mi è venuta da tre filoni di studio: in primo luogo lo studio della filosofia ebraica cui sono stato iniziato ancor giovanetto dal mio Maestro, Rav Isidoro Kahn, la Sua memoria sia fonte di benedizione. In secondo luogo la passione per i *Midrashim*, che ho cominciato a conoscere durante le vacanze estive nei campeggi dei Benè Akiva, in cui un giovane israeliano ci spiegava le leggende di eroi ebrei che avevano compiuto azioni prodigiose, migliaia di anni fa. In terzo luogo, la passione per la lingua ebraica che mio padre, a lui sia pace, mi ha comunicato.

Il *Midrash* e la *Haggadah* sono la parte raccontata della Torah Orale, ricevuta da Israele al Monte Sinai, e nota come *Torah She-Be-Al-Pe* o, appunto, *Torah MiSinai*,

così come la *Halakha* la Legge ne rappresenta la parte giuridica. È stato grazie a tre filoni di studio che ho potuto sviluppare la passione per il pensiero del Mahara”L di Praga: in primo luogo lo studio della filosofia ebraica cui sono stato iniziato ancor giovanetto dal mio Maestro, Rav Isidoro Kahn – che la Sua memoria sia fonte di benedizione.

In secondo luogo la passione per i *Midrashim*, conosciuti durante le vacanze estive nei campeggi dei Benei Akiva, in cui un giovane israeliano ci spiegava le leggende degli eroi ebrei le cui azioni prodigiose risalivano a migliaia di anni fa. In terzo luogo la passione per la lingua ebraica che mio padre, a lui sia pace, mi ha comunicato.

I Maestri c’ insegnano che la Haggadah talmudica contiene tutti i Sitrei Torah, cioè i Segreti dell’Universo. Il primo commentatore sistematico di quest’ultima è stato **Ramba”M**, Rabbi Moshe Ben Maimon meglio noto come Maïmonide,

nella sua famosa Guida dei Perplessi ; così come colui che ha dedicato gran parte della sua opera al commento sia della *Haggadah* che del *Midrash*, è stato il **Mahara”L** di Praga nel XVII secolo dell'era comune.

Il metodo del **MahaRa”L**, acronimo di *Morenu haRav Leow* Il nostro maestro il Rav Loew, è uno strano insieme del metodo esegetico classico esposto dai commentatori talmudici ed altri principi tratti dalla logica di Aristotele.

Il MahaRa”L è figlio del Rinascimento, pienamente partecipe della cultura europea dei Copernico, Ficino, Keplero. Nel suo libro *Israel and Palaestine*, **Buber lo considera un precursore del Sionismo mentre Benjamin Gross lo esalta come uno dei più importanti teorici del messianismo ebraico** e, seppur studiato nelle *Yeshivot* Scuole Talmudiche ortodosse, il MahaRa”L è uno degli autori meno tradotti : meno di Maimonide o **Rabbi Yehuda Ha-Levi** e persino meno di **Rabbi Na’hman di Breslev**.

Colpa delle nuove tendenze? Troppo talmudista per rientrare fra i cabalisti, troppo mistico per essere tra i filosofi. Il corpus del Netza'h Israel è l'opera non tradotta più importante : *Netza'h נצח* significa Vittoria ma anche Eternità, con Gross lo tradurremo “*L'Eternita' d'Israele*” . Il testo venne pubblicato nel 1599 ma fu scritto dopo il 1578, quindi dopo la battaglia di Lepanto, come se il MahaRa”L volesse affermare : « Proprio perché i Regni di Ismaele (Islam) ed Edom (Cristianesimo) rispettivamente Oriente ed Occidente si contendono il Mondo, è sicura la Vittoria d'Israele »

La profezia del Mahara”L ha lo stesso senso che le dà il Talmud : il *Rua'h Ha-Kodesh* lo Spirito profetico è nell'essere **Zofim Le Sentinelle**, ossia nel **saper scrutare oltre l'Orizzonte**. Dopo la traduzione completa, la cui pubblicazione del primo tomo è prevista, *Be-Ezrat HaShem* con l'Aiuto del Cielo, la Vigilia di Pasqua 5782 in onore del MahaRa”L, nato proprio la sera del *Seder*, offriamo in anteprima quest'antologia del Netza'h Israel.

Sono stati selezionati tre gruppi di capitoli :

- Esilio e redenzione d'Israele, cap. dal 1 al 5 ;
- I giorni del Messia, cap. dal 32 al 42 ;
- Il Mondo a venire, cap. Dal 62 al 63 ;

Disponetevi ad ascoltare questi lunghi ragionamenti, tratti dalle lezioni di Rabbi Loew Ben Bezalel, il Mahara”L di Praga.

46 Omer 5773

Luciano Tagliacozzo

*Ai nostri Saggi,
Luce del Popolo d'Israele
Nei tempi più bui dell'Esilio
Autori del nostro ritorno a casa.*

Introduzione al Primo Capitolo testo del Mahara”L

Ecco verranno giorni, dice il Signore, nei quali non si dirà più *Viva il Signore che ha fatto uscire i figli d’Israele dal paese d’Egitto* bensì : « Viva il Signore che ha fatto uscire e che ha ricondotto la discendenza della Casa d’Israele dal paese del settentrione e da tutti i paesi dove li aveva dispersi e costoro abiteranno nella propria Terra »

Nel primo capitolo del **Talmud**, **Ben Zomà** chiede ai Saggi :

- Perché ricorderemo l’Uscita dall’Egitto nei tempi del Messia? Non è forse detto dal Profeta Geremia « ecco verranno giorni » ? I Maestri risposero :

- Non sarà più fondamentale il racconto dell’uscita dall’Egitto ma fondamentale sarà l’uscita dal dominio dei Regni, perciò l’uscita dall’Egitto sarà un fatto secondario.

Bereshit la Genesi riporta : « Non ti chiamerai più *Yaakov* Giacobbe, il tuo nome sarà Israele »

CAPITOLO ALEF ♚

Esilio e Redenzione

Possiamo osservare quanto segue : così come apprendiamo la buona notizia dal suo contrario, così conosciamo ogni cosa dal suo opposto. La faccia oscura della Luna può, infatti, farci comprendere quella bianca che le è opposta e ciò è valido per tutti i contrari.

Da un singolo elemento, quindi, comprendiamo quel che gli è opposto e da ciò si evince che la conoscenza degli opposti è l'Unico, D-i-o, motivo per cui la sera di Pessa'h diciamo "*si comincia con l'infamia e si finisce con la lode*" perché si comincia con l'infamia? Perché non vi è festa migliore per la lode che quella proveniente dal suo opposto.

Non è possibile spiegare il significato della Redenzione che verrà alla fine dei tempi, se

non si chiariscono prima le ragioni della *Galut גלות* Esilio : queste ci permetteranno di comprendere la Salvezza in cui speriamo. Quando si esplicitano le ragioni dell'Esilio d'Israele da un punto di vista mistico, è necessario cominciare con ciò che lo ha causato, poiché in esso è racchiusa la prova e l'evidente potenziale della *Gheula גאולה* Redenzione.

L'Esilio è il momento storico che si contrappone alla Redenzione e rappresenta un uscir fuori dall'ordine naturale delle cose, in quanto Il-Santo-Benedetto-Lui-Sia, Ha disposto per ogni popolo un luogo, e per Israele ha ordinato un luogo specifico : *Eretz Israël* la Terra d'Israele. L'Esilio si contrappone a ciò che è ritenuto normale, poichè tutte le cose che escono dal loro luogo naturale non possono sussistere in un luogo innaturale e quindi vi fanno ritorno.

Nel caso in cui dovessero restarne fuori, accadrebbe ciò che è innaturale, ossia diventerebbe naturale ciò non è possibile.

L'INNATURALE STORIA DEL POPOLO D'ISRAELE

In un Mondo di leggi naturali, non vi è spazio per un'eterna eccezione. Come ogni cosa esistente in natura, gli Ebrei hanno un luogo in cui vivere la propria identità e, se sono rimasti in Galut גָּלֹעַת Esilio fuori dal loro luogo, questo è, appunto, qualcosa contro natura che diverrà naturale ; in eterno sussiste solo ciò che è naturale, perché tale ordine è stato decretato dal Santo-Benedetto-Lui-Sia-Lui-Sia.

Pertanto, se una cosa innaturale sussiste in eterno, anche se ciò non corrisponde alla sua natura, deve avere un termine in quanto superflua e, se durasse, sarebbe qualcosa d'irreparabile.

Da questo punto di vista la dispersione del Popolo d'Israele non è naturale, pertanto, come ogni cosa ritorna verso il proprio luogo, così coloro che sono stati dispersi ritorneranno ad essere un tutt'uno, questo è evidente ad ogni uomo che abbia conoscenza della Torah. Se questo è l'ordine

stabilito, bisogna chiedersi per quali ragioni nel popolo regni la divisione e non si progetti un'unione forte per divenire un tutt'uno.

Perché, in regola generale, ogni cosa dispersa si raccoglie per essere unica? La dispersione d'Israele fra le Nazioni esce dall'ordine naturale. Dopo che gli ebrei sono diventati una Nazione, è normale che restino insieme per essere Am Èhad - Uno, esattamente come ogni cosa che è divisa in due si riunisce ; ad esempio, tutti i fiumi sfociano nel mare ed i dispersi si riuniranno insieme, perché questa divisione particolare non è nella loro natura collettiva.

È impossibile dire che l'esilio permanente esista a causa d'un peccato, perché abbiamo visto che la dispersione d' Israele sarebbe una condizione contro-natura se restasse in Eterno. Inoltre, secondo l'ordine fondamentale stabilito dal Santo-Benedetto-Lui-Sia, non è opportuno che vi sia un popolo con un'osservanza diversa ed un fardello (eterno) su di sè perché, D-i-o ha

Capitolo 1 : Esilio e Redenzione

creato ogni popolo per Sè , tuttavia è importante che Israele si ponga più in alto degli altri popoli della Terra, in quanto gli ebrei compiono la Volontà Divina.

Questo è un altro aspetto che lega la propria superiorità secondo l'Ordine dell'Essere opportuno : in base al proprio potenziale, ogni popolo ha un corrispondente gradino spirituale, così le Nazioni del Mondo sono state create nella dimensione della materialità, in modo che non vi fosse loro dominio su Israele, o almeno non eternamente.

Se permane questo stato di Esilio, esso sarà eterno e la mano delle Nazioni comanderà su Israele e ciò sarebbe una cosa contro l'ordine fondamentale stabilito dal Santo Benedetto Lui Sia, contrapposto all'ordine dell'Universo : non è possibile. Questo Esilio conduce quindi alla Redenzione.

I Maestri, nella loro saggezza, hanno proposto un'interpretazione allegorica nel *BeReshit Rabbah* “*e disse D-i-o ad Abrahamo sapere sappi*” :

- *Sapere* perché li disperderò, sappi perché li radunerò
- *Sapere* perché abiterò fra loro, sappi perché li punirò
- *Sapere* perché li asservirò, sappi perché li redimerò

Nel *Midrash* non è necessario spiegare tutte queste parole che costituiscono un unico contesto, era sufficiente dire che sapere indicava *li asservirò* mentre sappi significava *li redimerò*. È fondamentale ricordare che Il-Santo-Benedetto-Lui-Sia Redimerà Israele : perché il testo ricorda che raccoglie e disperde?

I Maestri vollero spiegare che queste due parole alludono appunto alla *Galut* גלות Esilio ed alla *Gheula* גַּאֲוָלָה Redenzione, mentre all'esilio col termine *sapere* ed alla Redenzione perché *sappi* è una voce al futuro, come per dire : « Dall'Esilio tu saprai della Redenzione futura »

Così quando riporta *Sapere* indica che “io li Asservirò” mentre *Saprai* indica “li

redimerò” perché ciò che rende schiavo ogni popolo non è nell’ordine naturale, mentre è naturale che ogni popolo sia libero.

IL SEGRETO NEL CUORE DELLA LINGUA EBRAICA

Ecco spiegato in tre parole come dall’Esilio può sorgere la Redenzione : nelle parole **גָּלַה** *Galah* Esiliare e **גָּאֵל** *Gaal* Redimere, le lettere di entrambe sono pressoché identiche, pertanto Il-Santo-Benedetto-Lui-Sia, li redimerà dai quattro angoli del mondo e ricondurrà all’Uno la loro dispersione.

Nell’Universo ogni Unità consiste nel ricondurre nel medesimo punto gli angoli, poiché erano stati divisi ed il centro era unico : questa è la differenza fra **ה** *Hé*, la cui *ghematria* valore numerico è 5 ed **א** *Alef* *ghematria* 1.

Essa rappresenta l’Unione. La Dispersione è invece rappresentata dalla **נ** ovvero i quattro estremi del Mondo a cui viene aggiunto il Centro, Yerushalayim –

Rabbi Yehuda Loew ben Betzalel

Gerusalemme, raggiungendo così cinque. Sebbene il centro non sia disperso, il fatto stesso che esista mostra che in Israele permane una forza d'unificazione e di raccolta degli esuli, questo è ciò che permette d'affermare che l'Esilio è in potenza Redenzione : la riunificazione della Diaspora per far sì che Israele torni ad essere *Am Èhad* un Popolo Unico.

EPOCA PRE-MESSIANICA RIUNIONE DELLE COMUNITÀ IN ERETZ ISRAEL

Questo tema c'insegna che in futuro vi sarà una forza di riunificazione d'Israele dai suoi numerosi esili e che gli ebrei non saranno più divisi. Questo sarà possibile attraverso una forza sovrannaturale : ciò che è rimasto lontano si riunirà di nuovo, anche se non si dovesse avere la forza di riunificarsi da soli.

Nel *Midrash BeReshit Rabbah* si legge che nostro padre Yaakov Giacobbe seppellisce *Ra'hel* Rachele sulla strada per Efrat in